

Non morirò commercialista... forse!

Rachele Di Mauro

**NON MORIRÒ COMMERCIALISTA...
FORSE!**

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Rachele Di Mauro
Tutti i diritti riservati

*“A mio padre, Angelo e Maria, i miei fari.
Alla mia gente, figlia di questo inquietante tempo.
Alla mia tanto amata Portico,
terra di contraddizioni e d’amore.”*

“...Fatti non foste a viver come bruti...”

Dante Alighieri

Nota dell'autrice

Non sono in grado di dare un titolo a tutti i miei pensieri che seguono. E non voglio, perché alcuni di essi hanno prodotto in me lacerazioni profonde e dargli un titolo significherebbe sminuirne la devastazione.

Inno all'amore

Nel *Nuovo Testamento* si legge:

“Soltanto tre cose perdurano: fede, speranza e carità; ma la più grande di tutte è la carità”. (1 Corinzi 13, 13)

Agli innamorati queste poche righe; righe per esprimere una semplice riflessione, un'emozione, un pensiero. Forse, un'emozione pensante, o un pensiero emotivo, o forse ancora un testamento d'amore; semplicemente questo! Quando due persone si incontrano e si scelgono, si innamorano e si promettono l'un l'altra per tutta la vita, è maestoso ed incessante agli occhi di Cristo l'amore che si manifesta in esse; è come se fosse brina mattutina sul loro costato assetato di frescura... Come fosse arcobaleno per le sommità dei loro animi... Come fosse luce per gli abissi inesplorati del loro spirito. I Greci usano tre parole per designare l'amore: *ἔρως*, *φίλος*, *ἀγάπη*. Eros indica l'amore sano tra due persone che giustifica e conserva la razza umana. Philos è il sentimento che rivolgiamo ai nostri amici. E infine, Agàpe, che include sia Eros che Philos, e va ben oltre il fatto di essere “attratti” da qualcuno. Agàpe è l'amore totale; amore che divora chi nutre tale sentimento, che non rimanda o dimentica le cose, poiché sa che non rivivrà mai più quel momento; amore che ti attraversa, ti fa crescere e poi ti getta a terra; amore che ti batte fino a farti perdere le forze; ti scuote, ti schiaccia per renderti arrendevole, ti prende, ti concepisce, ti costruisce, ti conserva e spesso ti ripara. È amore che sospinge verso se stessi

attraverso l'altro; ti fa gioire, rallegrare, essere felice della totalità dell'umanità, della vita, di ogni più piccola espressione di vita. è amore che ci rimanda alla carità quale sua forma più sublime e nobile. Carità che è donarsi all'altro affinché ti doni a te; è inclinazione del cuore e dell'anima, è passione, è speranza, è fiamma; è condivisione d'intenti e di sentimenti, è amore per il prossimo, per l'altro che è il tuo prossimo e per te stesso che rappresenti il prossimo dell'altro. È amore puro, incondizionato, amore che nutre l'anima... amore che somiglia alla tenerezza di una mimosa appoggiata sulla riva del mare, che sigilla i cuori. Ed il pensiero, a questo punto, corre e va all'amore di Cristo... Quel Cristo, il vostro Cristo, il nostro Cristo, l'unico che ama così totalmente, così infinitamente, così irresistibilmente da squassare tutte le stelle dell'universo e cambiare il corso della storia degli uomini. L'unico che, attraverso suo Figlio, ha scelto, dandole dignità, la sofferenza, la debolezza, l'innocenza, l'imperfezione, la difficoltà per amarci. Ha scelto, come una madre sceglie il suo figlio prediletto, la diversità piuttosto che l'uniformità, la debolezza e non la potenza, l'umiltà e non la superbia, l'altro per essere pienezza di se stesso. L'unico che si è unito a noi, unisce noi per portarci a Lui. Siate dunque, testimoni e protagonisti infervorati di questo amore; siate voce suadente della tenerezza di Cristo, siate colonna di fuoco sacro e puro, siate paradiso ardente ed orizzonte chiaro per tutti quelli che incontrerete sul vostro cammino, siate saldissima speranza per l'altro che vi tiene la mano; siate solide fondamenta per la famiglia che un giorno consacrerete, siate come un sogno di memoria per lo sguardo di chi vi guarderà; aprite profondamente i vostri cuori e lascia-